

Prospettive di Genere e Salute: promuovere lo strumento dell'Health Gender Equity Audit

Silvia Pilutti (a,b), Giuseppe Costa (a,c), Angelo d'Errico (a), Fabrizio D'Ovidio (d) e Roberto Di Monaco (e)

(a) Servizio Sovrazonale di Epidemiologia, ASL TO3, Grugliasco (TO)

(b) Prospettive ricerca socio-economica s.a.s.

(c) Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche, Università di Torino

(d) Dipartimento di Neuroscienze, Università di Torino

(e) Dipartimento Culture, Politica e Società, Università di Torino

Molte ricerche continuano ad evidenziare persistenti e nuove disuguaglianze legate al genere, in differenti ambiti della vita economica e sociale del Paese (World Economic Forum, 2016; Istat, 2016). La salute di donne e uomini è al contempo un obiettivo da perseguire e un macro indicatore dell'impatto delle disuguaglianze nelle esperienze di vita e dei differenti gradi di controllo che le persone riescono ad esercitare sulle proprie scelte. Recuperare salute significa ridurre gli effetti evitabili sulla salute che derivano da specifiche "debolezze" che uomini e donne sperimentano in determinati contesti.

Questo richiede di assumere una prospettiva di genere nell'analisi e di utilizzare strumenti specifici di valutazione dell'equità di genere (Pilutti et al., 2016).

Il poster si presenta diviso in due sezioni.

Sulla sinistra abbiamo raccolto alcune evidenze derivate dalla monografia recentemente pubblicata sulla salute della popolazione torinese negli ultimi 40 anni (Costa et al., 2017), che mostra come le storie di salute per genere seguano modelli differenti per combinazioni di fattori sociali che hanno effetti sulla salute. Un caso evidente viene dallo studio condotto sul rischio di infarto delle donne che conciliano il lavoro retribuito con quello domestico e di cura dei figli (D'Ovidio et al., 2015).

La monografia si interroga anche sugli effetti della crisi sulla salute. In particolare presenta un dato interessante sulla sofferenza mentale dal quale emerge un aumento del consumo dei farmaci antidepressivi, maggiore in uomini e donne con basso livello di istruzione.

Sulla destra viene illustrato uno strumento di Health Gender Equity Audit.

Le domande e i contenuti delle schede presentate intendono guidare un approfondimento sui meccanismi fondati su asimmetrie sesso/genere-specifiche che sono alla base delle disuguaglianze di salute di genere. Intendono inoltre far riflettere sulle diverse opzioni possibili di intervento, soprattutto quelle che mirano a incidere sulla dimensione sociale dei meccanismi di generazione.

Conclusioni e sviluppi: promuovere esperienze di Health Gender Equity Audit.

Sarebbe utile sviluppare, nell'ottica di promozione dell'equità di salute, esperienze di valutazione, seguendo le domande e gli ambiti di analisi evidenziati nella scheda. Qualsiasi percorso, finalizzato ad analizzare specifici contesti sociali, realtà organizzative, servizi o politiche, dovrebbe veder coinvolti gli attori sociali che ne hanno responsabilità (Amministrazioni pubbliche, direzioni responsabili, parti sociali, organizzazioni del terzo settore, rappresentanze di utenti e consumatori, ecc.) con lo scopo di programmare e gestire il percorso di valutazione. Questo percorso potrebbe essere accompagnato dagli scriventi sotto il profilo scientifico e metodologico.

Tutti i materiali del poster e molto altro è disponibile sul sito www.disuguaglianzedisalute.it

Bibliografia di riferimento

- World Economic Forum, Global gender gap, 2016
- Istat, I tempi della vita quotidiana, 2016
- Pilutti S., Costa G., d'Errico A. e Di Monaco R., Prospettive di genere e salute: dalle disuguaglianze alle differenze, Torino, 2016, www.disuguaglianzedisalute.it
- D'Ovidio F., d'Errico A., Scarinzi C. e Costa G. (2015), *Increased incidence of coronary heart disease associated with "double burden" in a cohort of Italian women*, in "Social Science & Medicine", n.135, pp. 40-46
- Costa G., Stroschia M., Zengarini N., Demaria M., 40 anni di salute a Torino, spunti per leggere i bisogni e i risultati delle politiche, Edizioni Inferenze, Milano, 2017

Per contatti: silvia.pilutti@prospettivericerca.it